BOLLETTINO DI SAN NICOLA

NUMERO • 4

Anno LXIV - 2015 - Spedizione in A.P. comma 20/C Art 2 Legge 622/96 Filiale di Bari

BOLLETTINO DI
SAN NICOLA
Anno LXIV - n°4/2015

Pellegrini alla tomba di san Nicola

SOMMARIO

Bollettino di San Nicola
Con approvazione ecclesiastica
e dell'Ordine dei Predicatori

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 79 del 18/06/1952

Direttore
p. Ciro Capotosto op

Direttore Responsabile
p. Giovanni Matera op

Redattore
p. Santo Pagnotta op

Foto
Archivio della Basilica

Progetto grafico
P. Santo Pagnotta

Stampa:
Pubblicità & Stampa srl
Modugno (BA)
www.pubblicitaestampa.it

Per ricevere copie arretrate
del Bollettino, informazioni,
inviare notizie e lettere,
scrivere all'indirizzo:

Basilica Pontificia San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
info@basilicasannicola.it
www.basilicasannicola.it

Custodi del creato e cooperatori di Dio nella cura della creazione pag. 3
p. Ciro Capotosto OP

Bona Sforza e la Basilica di san Nicola pag. 5
p. Gerardo Cioffari OP

P. Damiano Bova, 50 anni di sacerdozio a servizio della chiesa pag. 9
p. Emmanuel Albano OP

Eucarestia, matrimonio, famiglia 66ª settimana liturgica nazionale pag. 11
a cura della Redazione

Bari, la statua segreta di san Nicola nero pag. 13
p. Gerardo Cioffari OP

San Nicola modello di misericordia programma dei mercoledì maggiori pag. 15
a cura della Redazione

Il primo altare di San Nicola in Occidente nel battistero degli ariani a Ravenna pag. 17
p. Gerardo Cioffari OP

Giubileo domenicano - Programma generale della attivita' pag. 22

25 anniversario di professione religiosa di p. Santo Pagnotta pag. 2 6
Emanuele Paparella

Vita della Basilica - Luglio/Agosto/Settembre 2015 pag. 28
a cura della Redazione

Programma delle conversazioni ecumeniche e delle veglie ecumeniche pag. 30

Novita' editoriali pag. 31

Sostenete la pubblicazione del nostro Bollettino e le opere della Basilica con la vostra generosa offerta.

La parola del Rettore della Basilica di San Nicola

Custodi del creato e cooperatori di Dio nella cura della creazione

p. ciro capotosto op

Cari fedeli e devoti tutti di S. Nicola,
la recente enciclica di papa Francesco sulla cura della casa comune, *Laudato si'*, è un appello alla responsabilità degli uomini e delle donne del nostro tempo nei confronti della terra, considerata, secondo una immagine tipicamente francescana, "sorella". Per troppo tempo il pianeta terra è stato sfruttato e abusato, a lungo l'uomo ha vissuto nella convinzione di esserne il dominatore, autorizzato a saccheggiarla. È giunto il momento — sostiene il pontefice — che l'umanità intera prenda coscienza di tale grave situazione.

Lo stato di salute dell'ambiente in cui viviamo non ispira in realtà molto ottimismo: inquinamenti, cambiamenti climatici, carenza di acqua, e altro non sono che risvolti della grave crisi ecologica che minaccia il pianeta terra e i poveri della terra stessa. Sì, perché il grido della terra che "geme e soffre le doglie del parto" (Rm 8,22), a motivo dello sfruttamento dell'uomo, si fonde con il grido dei poveri e degli oppressi del pianeta. Su questi principalmente ricadono gli effetti devastanti della violenza dell'uomo contro la natura. Occorre pertanto, ristabilire una ecologia "integrale" che comprenda sia la dimensione umana e sociale, che quella ambientale. Non si tratta di aspetti disgiunti — sottolinea il papa —, o di due crisi separate (sociale e ambientale), bensì di una sola e complessa crisi.

Era questo il sogno di Dio nel creare il mondo? Uno sguardo attento ai racconti della creazione, nei primi due capitoli del libro della Genesi, consente di cogliervi una verità spesso dimenticata: la terra ci precede ed è stata consegnata all'uomo col solo compito di coltivarla e custodirla (Gn 2,15). Solo Dio è il Signore di tutto il creato; l'uomo ne riceve in delega il possesso e il diritto di governarlo. Non è un potere ma una responsabilità: coltivare e custodire una proprietà che rimane di Dio. Tale è il vangelo della creazione. L'essere umano non ha il diritto di ignorarlo, a meno che non voglia stravolgerne l'ordine iscritto dal Creatore nella sua opera.

Del resto, la natura rispettata, risponde con rispetto e amore.

Il racconto greco della traslazione delle reliquie di S. Nicola riferisce un particolare, si direbbe di sapore "francescano", che evidenzia l'armonia tra esseri della natura e gli uomini santi, come Nicola. Durante la navigazione in mare aperto, e quindi lungi dalla terra abitata, improvvisamente apparve un uccellino assai dolce e tranquillo che si posò lì dove erano le venerate reliquie e baciandole dolcemente, elevò il suo cinguettio come un canto al Signore. L'autore del racconto esclama: "La potenza e la sapienza di Cristo è tale, da non essere proclamata solo dagli uomini, ma anche dagli esseri semplici del creato", quasi un omaggio reso dalla natura stessa al Creatore, riconoscendo la Sua presenza pacifica e benefica nei Santi.

Ne deriva un messaggio forte ed universale, rivolto non solo ai cristiani, in linea con l'enciclica di papa Francesco. Tutto il contrario di quanto rileva il patriarca ecumenico citato dal pontefice: "un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio". Se invece amiamo e rispettiamo la natura, non solo ritroviamo la pace con noi stessi e con Dio, ma avvertiamo una profonda armonia tra noi e gli esseri creati.

Tale la profonda conversione interiore che si impone a tutti.

Un saluto a tutti voi da me e dalla comunità nicolaiana.

BONA SFORZA
E LA BASILICA DI S. NICOLA

p. gerardo cioffari op

Chi si avvicina al ciborio e alla cattedra dell'abate Elia, ove si celebrano le messe della Basilica superiore, rimane alquanto colpito dallo stile diverso del retrostante mausoleo. Trattasi dela tomba di Bona Sforza (Vigevano 1494 – Bari 1557), regina di Polonia e duchessa di Bari

Come sovrana di Polonia condizionò la politica europea del tempo (grazie alle sue scelte non sempre in linea con quelle imperiali). Come donna fu sensibile alle cosiddetti arti minori (monili, giardini, arazzi, ecc.). Feudataria, ma illuminata: in contrasto con la nobiltà polacca a favore di uno stato moderno, in aperto e continuo confronto con le universitates (i comuni del tempo). Machiavellica e senza scrupoli in politica, ma aperta ad una moderna visione sociale, preoccupata della crescita civile delle città, sensibile al decoro urbanistico, nonché all'igiene e alla cura dei poveri.

Bona fanciulla e S. Nicola

La Basilica di S. Nicola ha avuto nei secoli una particolare configurazione giuridica, risalente in qualche modo all'antico istituto normanno-pontificio della legatia apostolica. In altri termini, l'autorità laica (il duca o il re normanno o il re di Napoli), godendo della fiducia del papa, avevano piena giurisdizione anche sul clero. Un istituto che, per quanto riguarda la Basilica, fu consolidato da Bonifacio VIII, che permise a Carlo II d'Angiò di occuparsi della Basilica e del suo clero. Di conseguenza, allorché la città di Bari fu da Ferrante d'Aragona donata agli Sforza di Milano (1464), formalmente parlando nella donazione non era inclusa la Basilica, che dipendeva sempre dal re. Tuttavia, in tutte le sue manifestazioni che coinvolgevano in qualche modo la città, il duca non poteva restare indifferente. Cosa che vale ovviamente anche per Bona Sforza, che intervenne spesso nelle questioni della Chiesa.

Già Isabella d'Aragona, che aveva tentato di realizzare una concordia fra il capitolo della Cattedrale e quello di S. Nicola, il 18 aprile 1508 fu "smentita" dal re di Spagna Ferdinando il Cattolico, il quale ricordava che nulla di ciò che riguardava la Basilica doveva essere fatto *senza saputa, ordine et voluntà de detta Cattolica maestà.*

Durante la gioventù di Bona nel castello di Bari, Isabella chiamò due canonici letterati come maestri di Bona. Uno è Giacomo Bongiovanni, maestro delle scuole della Basilica, che riposa nel sarcofago all'entrata destra della Chiesa (1510). L'altro è il tesoriere Crisostomo Colonna, uno degli

accademici pontaniani. Quest'ultimo fu anche il più intimo collaboratore di Isabella nel tessere quella rete di contatti matrimoniali che poi portò Bona a sposare Sigismondo, re di Polonia. A coronamento di ciò, il matrimonio per procura a Napoli fu celebrato proprio il giorno di S. Nicola (6 dicembre 1517). E i patti matrimoniali si aprivano con queste parole: *Pactiones, conventiones et capitula in nomine Sanctissimae Trinitatis, gloriosissimae Virginis et beatissimi Dei confessoris divi Nicolai de Bario inita, habita et firmata.*

Bona ebbe modo di manifestare la sua devozione verso S. Nicola in occasione della nascita del sospirato erede al trono di Polonia. Quando nacque infatti il figlio Sigismondo Augusto (1° agosto 1520), la Regina inviò diversi doni alla Basilica, fra cui un prezioso reliquiario, accuratamente descritto dal Beatillo nella sua Storia di S. Nicola (Napoli 1620, p. 963). Alla venuta a Bari (1523) dello storico ufficiale della dinastia Jagellonide, Giusto Ludovico Decius, Bona gli affidò una statua d'argento di S. Nicola, alla cui base si leggeva: *Deo Optimo Maximo, ac divo Nicolao Episcopo Sigismundus Rex Poloniae, Magnus Dux Lithuaniae, Russiae, Prussiaeque et Haeres Zc, ex voto posuit millesimo quingentesimo vigesimo secundo.* Quando nel 1598 questa statua fu restaurata, si scoprì al suo interno un foglio dello stesso Decius che collegava il dono alla nascita dell'erede al trono di Polonia.

Interventi nella vita della Basilica

Nell'Archivio della Basilica si conservano alcuni documenti relativi ai primi anni del ducato di Bona su

Bari: la nomina di Ludovico Alifio e Giovanni Dantisco come procuratori delegati alla presa di possesso del ducato nel 1524; la nomina degli stessi nel 1526 ad amministratori del ducato; la notifica di una decisione dell'universitas da parte del governatore Ottaviano Guidano nel 1527; la ratifica da parte del

luogotenente generale di Bona, Scipione di Somma, della vendita del dazio del forno dall'universitas alla Basilica.

Più diretto fu l'intervento di Bona e di Sigismondo nel regolare le processioni di S. Nicola. Ad evitare *altercationi et scandali,* per il tramite dell'Alifio, Bona stabiliva il 2 dicembre del 1530 le modalità e l'ordine che in tali processioni dovevano tenere soprattutto i mazzieri e i portatori di torce.

Ci sono poi due episodi che rivelano quanto la spiritualità nicolaiana fosse entrata nell'anima di Bona. Il primo è del 1535, allorché Bona designò come rettore dell'Ospizio dei Pellegrini un uomo molto sensibile alle necessità dei poveri, Francesco Ladisa. Questi, in data 15 maggio, sicuro di interpretare i sentimenti di Bona, richiamò ufficialmente i canonici ad un maggiore impegno nella cura dei ricoverati. A suo dire, essi mancavano di vitto, olio e legna per scaldarsi.

Il secondo è del 1540. In una sua lettera ai canonici, dopo alcune osservazioni relative al fatto che essi raccoglievano fitti in terre che ormai si trovavano sotto la sua giurisdizione, Bona li redarguiva per il comportamento tenuto verso una fanciulla povera e menomata. Invece di aiutarla, l'avevano circuita per ricavare profitto dalla sua eredità. *Siete servi d'Iddio et del glorioso Santo,* li rimproverava severamente Bona, ricordando loro l'atto di carità di S. Nicola verso le tre fanciulle, *né si lege che detto glorioso Santo fusse mai gito con false persuasioni et fraudi evidentissime ingannando et circonvenendo le povere donne orphane et mentecatte come voi fatto avete in persona della sorella di esso abate Theseo senza vergogna veruna del modo poco mirando al servitio et honor di Iddio et del glorioso Santo a chi servete et meno al decore vostro né di vostra chiesa* (lettera del 30 marzo 1540).

Un nuovo intervento si registra nel 1543, allorché dopo almeno cinque

anni di progetti e trattative, i lavori al pavimento non riuscivano a decollare. Ad evitare equivoci, Bona in una lettera del 24 dicembre 1543, premetteva che non era spinta dalle recenti incomprensioni sulla giurisdizione di Rutigliano (che il capitolo non aveva voluto comprare), bensì *dalla nostra molta divotione che tenemo al glorioso Santo et come è di ragione.* Esponeva quindi la necessità di *rinovarsi il novo pavimento e di reddursi al pristino stato.* Il testo non è chiarissimo. Sembrerebbe che una parte dei lavori fosse già stata fatta, ma che non accoglieva i consensi della Regina. Bisognava farlo di nuovo, rispondendo sia alle esigenze della statica che dell'arcaicità stilistica della chiesa. E concludeva: *Quando non lo faranno vi provvederemo noi conforme alla nostra et non loro volontà.*

La minaccia della Regina servì ad accelerare l'iter dei lavori e nel giugno del 1545 il maestro Luca Judice di Napoli esibiva i vari tipi di mattoni, che i canonici avrebbero fatto usare per il rifacimento del pavimento.

L'anno prima, intanto, Bona aveva sollecitato il capitolo affinché, dietro congruo compenso, riservasse la cappella di S. Matteo alla memoria del suo consigliere Ludovico Alifio. Ad averne cura sarebbe stata la di lui sorella, Lucrezia. Ma il capitolo, sperando di smussare i precedenti dissapori con la Regina, in data 27 agosto del 1544, aveva deciso di concederla gratis.

Tale decisione fu dovuta forse anche ad un altro fatto. Alcuni mesi prima il capitolo aveva chiesto a Bona la grazia per Colantonio, figlio di Miano d'Orlando, che aveva ucciso Tanza degli Occhimansa, *donna infame.* L'assassino, che era stato già perdonato dai genitori della morta, ottenne anche la grazia della Regina.

Il Mausoleo (1593)

Rientrata a Bari nel 1556 per motivi di salute, ma anche per incomprensioni col figlio Sigismondo II, dopo circa un anno e mezzo chiuse gli occhi nel Signore il 19 novembre 1557. Il suo corpo fu deposto nella sacrestia della Cattedrale, ove si recarono a visitarla alcuni nobili polacchi di passaggio per Bari.

Dovette essere il loro racconto e la celebrità della chiesa di S. Nicola nel mondo a spingere la regina Anna, figlia di Bona e moglie di Stefano Bathory, a fare i passi necessari presso il papa affinché il corpo della madre avesse una decorosa sistemazione nella più celebre Basilica di S. Nicola. Su progetto di un architetto polacco, alcuni artisti realizzarono a Napoli il grande mausoleo che dal 1593 si ammira nell'abside centrale della Basilica.

Fino al 1928 l'intera area dell'abside era ricoperta di dipinti e affreschi di re, regine, santi e sante legati in qualche modo alla Polonia. Vennero distrutti nei restauri del 1925-1934. L'iscrizione sul marmo nero è la dedica della Regina Anna, mentre le due allegorie femminili sostengono gli stemmi del regno di Polonia e del ducato di Bari. Ai lati S. Nicola e S. Stanislao sono rivolti verso la statua di Bona che, in ginocchio, prega con le mani giunte.

P. DAMIANO BOVA

50 anni di sacerdozio

...a servizio della Chiesa

p. emmanuel albano

Mercoledì 22 luglio alle ore 19.00 presso la Basilica di S. Nicola si è tenuta una celebrazione particolare. Particolare per la rarità dell'evento e per la persona che è stata soggetto della celebrazione. Si è trattato del cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di p. Damiano Bova OP. Il piú volte ex-rettore della Basilica di S. Nicola ha voluto invitare all'evento i suoi familiari, confratelli, amici e tutti coloro - autorità religiose e civili - che hanno accompagnato gli anni di servizio alla cittadina barese.

La celebrazione è stata presieduta da mons. Francesco Savino, vescovo della diocesi di Cassano all'Jonio, che accompagnato dai giovani sacerdoti della sua diocesi, si trovava a Bari per un periodo di riposo. Vi ha preso parte anche il Vicario generale della diocesi di Bari Mons. Domenico Ciavarella, il Priore Provinciale, p. Francesco La Vecchia, i frati della comunità ed alcuni sacerdoti della diocesi. La celebrazione è stata arricchita anche dalla numerosa presenza di amici e familiari di p. Damiano, alcuni dei quali venuti dagli Stati Uniti d'America.

esperienza vissuta nella sua vita religiosa, ed in modo particolare nel suo attivo servizio a Bari, è stata una possibilità di esprimere qualcosa che - diversamente - sarebbe stato difficile sperimentare.

Questo aspetto ha dunque fatto emergere il forte legame tra padre Damiano ed i suoi affetti. La sua famiglia, accorsa numerosissima alla celebrazione, e la città di Bari. «Una seconda patria» - come lui stesso l'ha definita - il luogo dove, nella sua ultra trentennale presenza - egli ha vissuto più a lungo. Con la menzione emozionata al suoi affetti familiari egli ha concluso il suo breve ringraziamento sottolineato da un partecipato ed accorato applauso di tutta l'assemblea, che si è stretta a lui con emozionata partecipazione.

Il tema dominante della celebrazione è stato il ringraziamento, e non soltanto perchè la celebrazione eucaristica è di per sé rendimento di grazie, ma perchè tutti gli interventi che si sono succeduti, dall'omelia del p. Provinciale al breve discorso del Vescovo hanno avuto come tema dominante il ringraziamento.

Tale riconoscenza è stata la nota principale, espressa dallo stesso padre domenicano nel suo breve discorso conclusivo. Padre Damiano - oltre ai presenti e agli amici tutti - ha ringraziato il Signore per il grande dono fattogli nella chiamata alla consacrazione religiosa, ed in modo particolare in quella vissuta secondo il carisma di S. Domenico. «In essa ho più ricevuto che dato» - ha detto - aggiungendo che l'avvincente

Al termine della celebrazione eucaristica, la festa si è - infine - conclusa con un momento di convivialità al quale sono stati invitati tutti i fedeli e durante il quale è stato possibile festeggiare ulteriormente padre Damiano. A lui auguriamo, di poter continuare ad essere quello che il Signore desidera da lui, con quella perseveranza e forza d'animo che ha contraddistinto il suo servizio nella Provincia domenicana dell'Italia del sud, ed in modo particolare nella cittadina barese, che lo accoglie e lo considera a tutti gli effetti come vero e proprio figlio.

a cura della Redazione

Dal 27 al 30 agosto 2015 si è svolta a Bari la 66ª Settimana Liturgica Nazionale. Bari ha avuto l'onore di essere sede della Settimana Liturgica Nazionale altre due volte: nel 1978 e nel 1992.

È stato un evento promosso dal Centro di Azione Liturgica, associazione di cultori di Liturgia e operatori pastorali, voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana, al servizio delle Chiese che sono in Italia al fine di promuovere e diffondere le linee di pastorale liturgica proposte dalla stessa Conferenza.

Il tema scelto per la riflessione *Eucaristia - Matrimonio - Famiglia,* si è collocato tra importanti eventi ecclesiali: il Sinodo straordinario dei Vescovi su "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" (ottobre 2014), il Sinodo ordinario su "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo" (ottobre 2015) e il V Convegno ecclesiale nazionale di Firenze "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" (novembre 2015).

L'Eucaristia è culmine dell'iniziazione cristiana ma anche fonte dell'amore nuziale. La Domenica, giorno memoriale delle nozze di Cristo-Sposo con la Chiesa-Sposa da cui la Famiglia può continuamente attingere la forza dello Spirito, linfa d'amore che la sostiene e che scorre nella liturgia del quotidiano, per essere se stessa in tutta la sua verità e bellezza. L'Eucaristia, in quanto memoriale della Pasqua di morte e risurrezione di Gesù, è anche il sacramento dell'amore sponsale del Cristo-Sposo che ama e si dona alla Chiesa sua Sposa ed è il luogo dell'effusione instancabile di questo amore, nella forza dello Spirito santo, a coloro che partecipano alla mensa eucaristica. La corrispondenza Eucaristia-Matrimonio – ha sottolineato don Mario Castellano, cerimoniere diocesano - non riguarda solo una coincidenza celebrativa ma suppone una reale e profonda reciprocità che sempre più dobbiamo riscoprire.

Il rapporto Eucaristia-Famiglia rimanda inevitabilmente al rapporto mistagogico celebrazione e vita: la

famiglia, valorizzando la partecipazione all'assemblea eucaristica domenicale può modellarsi come comunità-Chiesa domestica che sperimenta la gioia nuziale e celebra la festa della comunione.

Hanno aiutato i partecipanti nella riflessione alcuni teologi esperti come don Giorgio Mazzanti, don Silvano Sirboni, don Domenico Falco, l'Arcivescovo di Chieti-Vasto e Segretario speciale al Sinodo sulla famiglia, mons. Bruno Forte e il priore della comunità monastica di Bose, fr. Enzo Bianchi, che nella Basilica di San Nicola ha tenuto una conferenza dal tema: *L'Eucaristia della famiglia nel Giorno del Signore.*

La settimana Liturgica ha visto anche la presenza significativa di diverse coppie come i coniugi Franco Miano e Pina De Simone (che hanno partecipato come esperti al Sinodo straordinario sulla famiglia), Luciana Leone (del comitato nazionale del Rinnovamento nello Spirito), Giuseppe Petracca Ciavarella e Lucia Miglionico (una coppia pugliese che ha rappresentato le famiglie italiane come uditori al Sinodo straordinario sulla famiglia), Tommaso Cionciolini e Giulia Ceroni (collaboratori dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della CEI).

Un'attenzione particolare è stata riservata ai giovani che hanno partecipato come protagonisti, insieme alle famiglie. Ad essi è stata dedicata, nella giornata di sabato 29 agosto, la proposta di tre workshop per aiutare a riscoprire i gesti, le parole, i segni della Liturgia e in particolare i tempi della celebrazione eucaristica riletti come opportunità per "celebrare l'Amore". I workshop sono stati affidati a sacerdoti e consacrati esperti nell'ambito liturgico e musicale.

La giornata di sabato è culminata in una celebrazione-festa sul piazzale antistante la basilica di san Nicola, presieduta da Mons. Nunzio Galantino, Segretario della CEI, con preghiere e testimonianze che ha visto la partecipazione di tutti. I lavori sono terminati domenica 30 agosto con le conclusioni di Mons. Alceste Catella, Vescovo di Casale Monferrato e Presidente del CAL e con la celebrazione eucaristica domenicale presieduta dal nostro Arcivescovo, mons. Francesco Cacucci.

Bari, la statua segreta di San Nicola Nero

pronto un santino per celebrarne il culto

pasquale amoruso

Tra le immagini di san Nicola, custodite nella città di Bari, la più famosa è senza dubbio la statua lignea custodita nella Basilica. La più famosa, certo, ma non la più antica. Questo primato spetta al busto detto del "San Nicola Nero", conservato nella cappella dell'Autorità Portuale e custodito dai coniugi Montedoro.

Dopo molti anni di chiusura al pubblico, lo scorso maggio, in occasione della festa patronale la statua è tornata ad essere esposta alla devozione dei fedeli e oggi, l'iniziativa di alcuni di loro sta dando alla luce anche un santino, dedicato proprio a San Nicola Nero.

La leggenda vuole che nei primi anni dell'800, la vedetta di un barcone a vela, di ritorno a Bari, dopo un viaggio in Oriente, avvistasse tra le onde una botticella abbandonata. Issato a bordo e aperto con cura, il barile rivelò ai marinai il suo prezioso contenuto: un busto di san Nicola dalla pelle scurissima. Potete immaginare lo stupore dei naviganti baresi, turbati da quel ritrovamento, tra devozione e supestizione. Alla fine i marinai, deposta ogni plausibile congettura, convinti di essere i prescelti per una missione divina, entrarono a

Bari con l'intento di dare una degna collocazione alla statua del santo.

Affinché l'immagine potesse essere vista il più lontano possibile a chi veniva dal mare, venne posta in una nicchia di fronte al porto, incastrata nel muro posteriore all'ex Ospedale Consorziale, e lì rimase fino al 2 dicembre del 1943. A seguito dei bombardamenti

che interessarono il porto, durante la Seconda Guerra Mondiale, in quella data, per paura che la statua andasse distrutta, fu spostata nella chiesa di santa Scolastica e lì rimase per molto, molto tempo.

Pochi conoscono questa storia, pochi conoscono persino la statua e solo di recente la volontà di far conoscere questa immagine e il culto del santo, ha portato alla creazione di un santino che la celebrasse realizzato dalla poetessa Maria Elia che ha composto la seguente poesia:

Dalle acque tempestose
del nostro inquieto vivere,
San Nicola, difendici tu.
Dei marinai sei protettore,
dei naviganti sei salvatore,
salvaci oh Padre di Mira.
Dell'ingiustizia sei verità
di umana debolezza si forza e carità
Padre santo, prega per noi.
Di fanciulla povertà sei ricchezza e vitalità
dei prigionieri sei libertà
di conversione sei Santità.
Oh San Nicola intercedi per noi.
Nello smarrimento del cuore,
nella viltà di ogni sentimento,
non lasciare che le forze del male
prevalgano su di me
prendi la mia mano e conducimi
all'amore supremo, alla mia salvezza eterna.
Amen.

S. NICOLA DEL PORTO

S. NICOLA
modello di misericordia

L'iniziativa dei frati domenicani e dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo, di celebrare i mercoledì maggiori di San Nicola con il coinvolgimento dei Vicariati e le parrocchie dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, risponde all'esigenza di sensibilizzare i fedeli alla vocazione ecumenica della Chiesa locale, in particolare per i rapporti con le Chiese Ortodosse.

La vicinanza del Giubileo straordinario della Misericordia ci permette quest'anno di focalizzare alcuni punti essenziali della testimonianza di San Nicola, modello di misericordia perché la celebrazione dell'Anno Santo, sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con il Dio misericordioso.

MERCOLEDÌ MAGGIORI 2015
in preparazione alla solennità liturgica del 6 dicembre

La Celebrazione Eucaristica dei Mercoledì maggiori è alle ore 18.30

1° mercoledì 7 ottobre 2015
Il Dio "misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà"
(*Misericordiae vultus*, 1)
Don Alfonso Giorgio
Parrocchia Sant'Antonio da Padova - Carbonara

2° mercoledì 14 ottobre 2015
Il Dio misericordioso nel libro dei Salmi
(*Misericordiae vultus*, 6-7)
Don Domenico Minafra
Parrocchia della Trasfigurazione - Bitritto

3° mercoledì 21 ottobre 2015
Gesù Cristo: il volto della misericordia del Padre (*Misericordiae vultus*, 8)
Don Domenico Fornarelli
Parrocchia Santa Rita - Bari

4° mercoledì 28 ottobre 2015
Le parabole della misericordia - Lc 15
(*Misericordiae vultus*, 9)
P. Sabino Di Molfetta
Parrocchia Santa Maria del Campo e della Pietà
Ceglie del Campo

5° mercoledì 4 novembre 2015
La misericordia è "l'architrave che sorregge la vita della Chiesa"
(*Misericordiae vultus*, 10)
Don Mario Persano
Parrocchia Beata Vergine del Santissimo Rosario in San Nicola - Carbonara

6° mercoledì 11 novembre 2015
S. Nicola modello di misericordia
(*L'episodio delle tre fanciulle*)
Don Carlo Cinquepalmi
Parrocchia Madonna di Pompei - Carbonara

7° mercoledì 18 novembre 2015
S. Nicola modello di misericordia
(*La difesa della fede*)
Don Lino Modesto
Parrocchia del Salvatore
Parrocchia San Giorgio Martire - Loseto

8° mercoledì 25 novembre 2015
S. Nicola modello di misericordia
(*La liberazione dei tre cittadini dalla decapitazione*)
Don Domenico Chiarantoni
Parrocchia Santa Maria del Fonte - Carbonara

9° mercoledì 2 dicembre 2015
Il cristiano testimone della misericordia di Dio nel mondo
Don Domenico Lieggi
Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli
Bitritto

IL PRIMO ALTARE DI S. NICOLA IN OCCIDENTE

Nel Battistero degli Ariani a Ravenna

p. gerardo cioffari op

Il culto di S. Nicola in occidente si diffuse grazie ad una circostanza della storia: l'appartenenza di gran parte dell'Italia all'impero bizantino, con capitale Ravenna. Come si sa, tale appartenenza fu tutt'altro che pacifica, a motivo del fatto che il territorio italiano era stato conquistato dagli Ostrogoti e solo dopo le riconquiste del generale Narsete, l'imperatore Giustiniano riprese un effettivo dominio. Questo fu nuovamente messo a dura prova a motivo dell'invasione dei Longobardi nel 568, che, ironia della sorte, è anche l'anno dell'ascesa ufficiale di Ravenna a capitale dell'esarcato. Il longobardo Astolfo la conquisterà nel 752, ma quattro anni dopo cadde nelle mani dei franchi di Pipino il Breve, che la concesse ai papi di Roma. Per molti anni ancora, però, gli arcivescovi di Ravenna contesero ai papi il dominio sulla città.

Curiosamente, il maggiore studioso della diffusione del culto nicolaiano in occidente, Karl Meisen *(Nikolauskult und Nikolausbrauch im Abendlande,* Düsseldorf 1931), pur conoscendo la storia dell'Esarcato di Ravenna, si lascia poi trasportare a parlare di Roma e delle tracce di culto in questa città.

A parte il *Passionario Romano* del VII secolo, la memoria di reliquie o di feste come pure gli affreschi di S. Maria Antiqua (VIII secolo), l'autore fa tre possibili riferimenti a chiese, cappelle o altari (pp. 57-58). Il primo è ovviamente alla basilica di S. Nicola in Carcere (che però, pur potendo avere il primato su tutte le chiese d'occidente, manca di documentazione relativa all'intitolazione a S. Nicola prima del 1088). Il secondo è la cappella nella Basilica di S. Lorenzo e Quattro Coronati (documentata dal *Liber Pontificalis* ed esistente al tempo di papa Leone III, 795-816). Il terzo è l'altare nella chiesa di S. Maria in Cosmedin (documentato tardivamente nelle *Historiarum Ravennatum libri decem*, Venetiis 1572, p. 199, di Girolamo Rubeo). Una quarta cappella è

documentata dal *Liber Pontificalis* nella "Schola graeca" annessa al tempo di papa Nicola I alla suddetta S. Maria in Cosmedin. Ma con papa Nicola I siamo già in pieno IX secolo.

Con un criterio forse discutibile, il Meisen procede (pp. 58-60) sul culto fino all'XI secolo, per poi tornare all'VIII. Ricorda qui (p. 60) una chiesa di S. Nicola a Ravenna, fatta costruire per un voto fatto a Roma dall'arcivescovo Sergio (+769). Un'altra chiesa di S. Nicola fu fatta costruire dal conte del Friuli Enrico (+ 799) a Sacile (diocesi di Concordia, Venezia). Una terza chiesa nell'arena di Verona è indicata come molto antica nel *Liber Censuum* edito dal Kehr (Italia Pontificia, VII, I, p. 257).

Soprassedendo sulla notizia relativa a Ravenna, la fonte del Meisen su S.Nicola in Sacile è il *Monumenta Ecclesiae Aquileiensis,* 436 del Rubeis che riferisce un documento del 1249 transuntato in uno del 1328 [*Dux Henricus, qui licet de genere fuisset Alemannorum nobili stirpe genitus, tunc temporis dominabatur in partibus istis, circa Liquentiae flumen pro remedio animae suae in Sacilo ad honorem b. Nicolai gloriosi confessoris et episcopi ecclesiam inter fines diocesis Concordiensis et Cenetensis fundavit*]. Il Meisen aggiunge un documento del

papa Leone III (quindi databile al 795-799) che attesta la devozione di Enrico per S. Nicola. Ma osserva che il Kehr dubita della sua autenticità. Quanto al *Liber Censuum* che attesta la chiesa di S. Nicola nell'arena di Verona, tutto dipende dalla sua antichità. Poco più avanti (p. 71) il Meisen riporta un testo di Egidio di Orval (1250c), i *Gesta Episcoporum Leodiensium*, da cui risulterebbe che Itta, madre di S. Gertrude di Nivelles, aveva fatto costruire nel 652 un monastero a Moustier sul Sambre (Belgio), ed ivi prima di morire si inginocchiò dinanzi all'altare di S. Nicola.

Sulla base del Meisen, si può dunque concludere sulla possibilità di sei fra chiese, cappelle ed altari anteriori all'anno 800:

1)Basilica (di S. Nicola) in Carcere (Roma), VII-VIII secolo. Ma, prima dedica documentata: 1088.

2)Cappella di S. Nicola in S. Lorenzo (Roma), documentata già nel 795.

3)Altare di S. Nicola in S. Maria in Cosmedin (Roma), VIII secolo, documentato dal Rubeo nel 1572.

4)Chiesa di S. Nicola a Ravenna, prima del 769, documentata dal Rubeo nel 1572.

5)Chiesa di S. Nicola a Sacile (Concordia, Venezia), prima del 799, documentata nel 1249/1328.

6)Chiesa di S. Nicola nell'Arena (Verona), VIII secolo, documentata dal *Liber Censuum* (Kehr, VII).

7)Altare nel monastero di Moustier sur Sambre (652), fonte del 1250.

Nonostante che il Meisen resti il testo classico del culto di S. Nicola in occidente, almeno su questo punto è possibile correggerlo ed integrarlo.

I suoi dati restano validi sul primo e il secondo punto (incertezza sull'antichità della dedica di S. Nicola in Carcere, e certezza di S. Nicola in S. Lorenzo nel 795). Per il momento restano validi anche il quinto, sesto e settimo punto (le chiese di Sacile, Verona e l'altare a Moustier sur Sambre presentano delle incognite a motivo delle fonti tardive o dubbie). Dove invece si può dire qualcosa in più rispetto al Meisen è sul terzo e quarto punto, perché la fonte derivata che egli ebbe a disposizione (Girolamo Rubeo) era tardiva e alquanto imprecisa rispetto alla fonte originale, il *Liber Pontificalis* della Chiesa di Ravenna, che egli non conosceva e comunque non ha preso in considerazione né nell'edizione del Muratori (R.I.S., Milano 1723) né in quella dei *Monumenta Germaniae Historica* (Hannover 1878), forse perché gli sfuggì il nesso fontale del *Liber Pontificalis* col Rubeo. Oggi siamo nella condizione privilegiata perché lo stesso è edito criticamente nel *Corpus Christianorum*, vol. 199 (a cura di Deborah Mauskopf Deliyannis, Turnhout, Brepols, 2006). Questo *Liber Pontificalis* della Chiesa di Ravenna, scritto da Agnello tra l'827 e l'846, ha un grande valore storico almeno per la nostra problematica. Infatti, benché l'autore scriva 60/70 anni dopo i fatti, non li narra per sentito dire, ma gli sono stati descritti da testimoni oculari o che vi hanno addirittura avuto parte.

Agnello racconta dunque che l'arcivescovo Sergio, entrato in conflitto con il papa di Roma proprio negli anni cruciali della conquista longobarda di Ravenna, si recò a Roma e fu imprigionato dal papa. Preso dalla passione del racconto, Agnello non perde tempo a documentarsi sul nome dei papi. Sa bene che si tratta di Stefano II (752-757) e del fratello Paolo I (757-767). L'uno e l'altro lottarono per il potere papale e quindi per sottomettere gli arcivescovi della capitale bizantina appena conquistata dai longobardi e riconquistata dai Franchi. Per cui commette l'errore di invertire i nomi dei due fratelli papi (facendo fare a Paolo ciò che in realtà aveva fatto Stefano). Correggendolo, veniamo a sapere (Deliyannis, p. 335-336) che Stefano imprigionò l'arcivescovo Sergio a Roma con l'accusa di essere diventato vescovo da laico. Sergio prega dinanzi all'altare di S. Nicola, e quella notte stessa muore papa Stefano. Appena fatto papa Paolo I, va a visitare in carcere Sergio e lo libera a condizione che Ravenna accetti l'autorità del papa (oltre a vari vantaggi economici). Rientrato a Ravenna, Sergio va a celebrare una messa di ringraziamento all'altare di S. Nicola in S. Maria in Cosmedin (ex Battistero degli Ariani).

Grazie ad Agnello, sappiamo dunque con certezza assoluta che nel 757 in una chiesa di Roma (Rubeo dice S. Maria in Cosmedin) c'è un altare di S. Nicola. Una uguale certezza assoluta si ha a riguardo di un altare di S. Nicola (al più

tardi nel 760), in S. Maria in Cosmedin a Ravenna. Non è improbabile che Sergio facesse costruire una Chiesa in onore di S. Nicola (punto 4 del Meisen), ma potrebbe essere anche frutto dell'immaginazione devozionale del Rubeo. Agnello, comunque, non ne parla.

A gareggiare dunque sul primato del più antico altare di S. Nicola in occidente restano quello romano (dove Sergio pregò affinché S. Nicola lo liberasse dalla prigionia) e quello ravennate nell'antico Battistero degli Ariani ove Sergio celebrò una messa di ringraziamento a S. Nicola. Il primo è documentato nel 757, il secondo nel 760. Quest'ultimo, però, grazie ad alcuni indizi che la collegano all'imperatore Giustiniano (+565), sembra godere di una maggiore antichità. Giustiniano infatti restaurò la più antica chiesa di S. Nicola (e Prisco) a Costantinopoli, e fu sempre lui a concedere gli edifici ariani al vescovo Agnello di Ravenna. Di conseguenza le probabilità sono elevate a che l'origine dell'altare di S. Nicola sia in una data più prossima al 565 che non al 760.

In conclusione, fermo restando il mistero sull'anno in cui fu dedicata al nostro la Basilica di S. Nicola in Carcere, nonché l'ubicazione e l'origine dell'altare dedicato al Santo e documentato a Roma nel 757 (che il Rubeo ritiene in S. Maria in Cosmedin), l'altare o cappella più antica documentata in occidente resta sì in S. Maria in Cosmedin (già Battistero degli Ariani), ma non a Roma, bensì a Ravenna.

IUBILÆUM 800 1216- 2016
ORDO PRÆDICATORUM

L'Ordine dei Predicatori celebrerà un Anno Giubilare con il tema "Inviati a predicare il Vangelo". Questo Giubileo commemora la pubblicazione delle Bolle promulgate dal Papa Onorio III otto secoli fa, confermando la fondazione dell'Ordine nel 1216 e nel 1217. L'Anno Giubilare si celebrerà dal 7 novembre 2015 al 21 gennaio 2017.

La celebrazione del Giubileo significa per l'Ordine entrare in un processo dinamico di rinnovamento che culmina nell'invio dei frati a predicare. Siamo invitati a tornare all'origine dell'Ordine per ricordare il momento fondativo nel quale San Domenico inviò nostri primi fratelli fuori dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria nazione perché scoprissero la gioia e la libertà dell'itineranza.

Come discepoli di Cristo siamo inviati a predicare il Vangelo. Condividiamo la gioia e la libertà di essere inviati insieme a tutta la Famiglia Domenicana

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ GENERALI

Apertura solenne del Giubileo domenicano

Data: sabato 7 novembre 2015 (Festa di tutti i santi dell'Ordine)

LUOGO: PROVINCE-COMUNITÀ LOCALI DELLA FAMIGLIA DOMENICANA

Ciascuna Provincia e ciascuna Comunità locale, in unione con i differenti rami della Famiglia Domenicana sono invitate a celebrare il 7 novembre del 2015 una cerimonia di apertura solenne del Giubileo. Nel medesimo giorno il Maestro dell'Ordine presiederà una celebrazione di apertura del Giubileo nella basilica di Santa Sabina con la partecipazione dei membri di tutti rami della Famiglia Domenicana. Questa celebrazione sarà trasmessa per mezzo del sito di Internet dell'Ordine.

L'équipe di coordinamento del Giubileo invierà previamente un testo liturgico e un simbolo comune che aiuteranno a dare unità a tutte le celebrazioni. Prepareremo tre simboli presenti nella iconografia domenicana: il *bastone*, il *libro* e l'*invio apostolico*, che ci introducono nel tema del Giubileo: " Inviati a predicare il Vangelo".

***Lectio divina* durante il Giubileo**

Data: dal 7 novembre 2015 al 21 gennaio 2017.

LUOGO: IL PROGRAMMA SARÀ PUBBLICATO SULLA PAGINA INTERNET DEL GIUBILEO

Coordinatore: Fra Dominic Izzo, socio per la Formazione Permanente

Ispirati dal proemio del Capitolo Generale di Trogir, proponiamo una *Lectio* per il Giubileo al fine di animare e appoggiare il rinnovamento della nostra vita domenicana per mezzo di un ascolto attento della Parola, una vita di preghiera e contemplazione nel silenzio e nello studio (Cf. ACG. Trogir, 42).

Per questo stiamo preparando una *Lectio Divina* quotidiana per l'Anno Giubilare dell'Ordine dei Predicatori che sarà composta da quattro sezioni: *Lectio, studio, meditatio e oratio*. La *Lectio Divina* per l'Anno Giubilare sarà pubblicata nel sito Internet del Giubileo nelle tre lingue ufficiali dell'Ordine. Seguirà il calendario liturgico della Chiesa e le date del calendario proprio dell'Ordine. I testi saranno accompagnati da alcune immagini artistiche in tema con la celebrazione del giorno come modo di mostrare l'importanza dell'arte nella predicazione.

Pellegrinaggio del Santo Rosario, da Prouille a Fatima, passando da tutti monasteri dell'Ordine.

Data: Dal 7 novembre 2015 al 21 gennaio 2017.

LUOGO: TUTTI MONASTERI DOMENICANI NEI VARI CONTINENTI.

Coordinamento: Fra Louis-Marie Ariño-Durand, Promotore Generale del Santo Rosario - Fra Cesar Valero Bajo, Promotore Generale per le Monache - Federazioni delle Monache e Comunità dei monasteri.

Il giorno di apertura del Giubileo, il Maestro dell'Ordine benedirà alcuni "rosari pellegrini" che saranno inviati a tutti monasteri domenicani nel mondo intero. Questi rosari saranno un simbolo di comunione per tutta la Famiglia Domenicana in preghiera. Un calendario del Giubileo assegnerà due giorni a ciascun monastero dell'Ordine nei quale questo monastero potrà invitare la Famiglia Domenicana locale a pregare con il Santo Rosario in modo da formare una catena continua di orazione lungo tutto l'Anno Giubilare.

Simposio su la Parola di Dio: Cinquant'anni dalla pubblicazione della costituzione *Dei verbum*

Data: dall'11 al 13 febbraio 2016

Luogo: Roma (Con l'appoggio della Pontificia Università San Tommaso de Aquino).

Coordinamento: Fr. Konstanc Adam, Pontificia Università San Tommaso de Aquino. - Fr. Marcel Sigrist, Ecole biblique di Gerusalemme - Fr. Guido Vergauwen, Facoltà di Teologia di Friburgo (Svizzera).

Le istituzioni accademiche sotto la giurisdizione immediata del Maestro dell'Ordine hanno voluto unirsi alla celebrazione dell'Anno Giubilare per mezzo di un evento che risponda al tema centrale del medesimo: "Inviati a predicare il Vangelo". Per questo sotto il coordinamento di una équipe scientifica stanno organizzando un simposio sui 50 anni della Costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II.

Detto simposio avrà quattro aree tematiche: 1) Rivelazione in un contesto interreligioso; 2) Sacra Scrittura e Tradizione in un contesto ecumenico e storico; 3) Profezia e interpretazione nella formazione della comunità e dell'umanità; 4) Nuovi modi di predicazione.

Incontro internazionale dei rappresentanti delle Fraternità Sacerdotali Domenicane

Data: dal 22 al 26 febbraio 2016

Luogo: Roma

Coordinamento: Fr. Fiorentino Bolo, Coordinatore delle Fraternite Sacerdotali OP

Questo incontro internazionale offrirà alle fraternite sacerdotali dell'Ordine l'opportunità di conoscersi meglio e di promuovere la propria vita e la propria missione nel contesto del Giubileo.

Quaresima 2016: Celebrazione penitenziale nelle comunità locali

Data: Quaresima 2016

Luogo: Provincie, conventi, comunità locali, fraternità.

Coordinamento: Comitato di coordinamento del Giubileo - Commissione liturgica OP, Provinciali e superiori locali - promotori provinciali del Giubileo.

Il capitolo generale di Trogir raccomanda che tutte le comunità programmino almeno una volta all'anno un tempo di riconciliazione comunitaria tra i frati al fine di promuovere spazi di rinnovamento e di risanamento delle nostre relazioni fraterne (n. 66).

Obbedendo a questo invito ed estendendolo a tutte le comunità della Famiglia Domenicana, il comitato di coordinamento del Giubileo, con l'aiuto della commissione liturgica OP, proporrà una guida comune per una celebrazione comunitaria della penitenza e della riconciliazione. Invitiamo le province comunità locali a riservare fin da ora, nel loro calendario per il tempo di Quaresima 2016, un certo spazio per questa celebrazione.

Domenicani nel JMJ Cracovia 2016

Data: Dal 26 al 31 luglio 2016

Luogo: Cracovia (Polonia)

Coordinamento: Provincia di Polonia - Movimento Giovanile Domenicano

In passato la Famiglia Domenicana è stata presente in differenti modi nelle Giornate mondiali della Gioventù: Celebrazioni liturgiche, momenti di preghiera, attività culturali e spazi di accoglienza per i differenti gruppi di giovani provenienti da tutto il mondo.

Continuando con questa dinamica, il capitolo Generale di Cracovia chiese al Movimento Giovanile Domenicano che organizzasse un incontro sulla prossima Giornata Mondiale della Gioventù che avrà luogo a Cracovia (Polonia) nel 2016.

Allo stesso modo la provincia domenicana di Polonia, in qualità di ospite di quest'evento, ha lavorato per la preparazione della presenza domenicana nella Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Giovani domenicani per il cammino di San Domenico

Data: luglio e agosto 2016

Luoghi: Castiglia (España), Languedoc (Francia), Bologna e Roma (Italia).

Coordinamento: Fr. Franklin Bultrago (frati) - Sor Marie-Therese Clement (suore) - Fr. Rui Carlos Lopes (laici)

Durante i mesi di luglio e agosto 2016 tre gruppi di giovani domenicani in formazione iniziale (Frati suore e laici) percorreranno in pellegrinaggio il "Cammino di San Domenico", passando per i luoghi storici delle origini dell'Ordine in Castiglia (Spagna), Linguadoca (Francia), Bologna e Roma (Italia). I gruppi non andranno tutti insieme a tutti luoghi (Questo è dovuto alla capacità limitata di ospitalità): si prevedono alcuni momenti di incontro lungo il cammino.

Uno dei gruppi sarà formato da un centinaio di frati in formazione iniziale (due per ciascuna entità dell'Ordine) e percorrerà il "Cammino di San Domenico" in compagnia del Maestro dell'Ordine e parteciperà alla cerimonia di apertura del Capitolo Generale di Bologna.

Capitolo Generale di Bologna 2016

data: luglio – agosto 2016

Luogo: Bologna (Italia)

Coordinamento: Curia Generale OP - Provincia San Domenico in Italia

Una delle ricchezze che San Domenico diede al suo Ordine fu un sistema di governo comunitario basato sui capitoli che promuovano la missione dell'Ordine e il suo rinnovamento. Per questa ragione celebrare gli 800 anni dell'Ordine è celebrare anche una tradizione centenaria di governo comunitario e democratico.

Nel calendario di attività dell'Anno Giubilare occupa un posto centrale la celebrazione del Capitolo Generale che si svolgerà nei mesi di luglio e agosto 2016. Il luogo scelto per il Capitolo ha un significato speciale: il Convento Patriarcale di Bologna che conserva i resti del nostro Padre San Domenico.

Giorno giubilare del Santo Rosario

Data: 7 ottobre 2016

Luogo: Ciascuna comunità locale

Coordinamento: Promotori provinciali del Giubileo - Promozioni del Santo Rosario - Famiglia Domenicana a livello provinciale e locale

Invitiamo tutti i monasteri, conventi, comunità e fraternità dell'Ordine ad organizzare in questa data una celebrazione mariana in unione con la Chiesa locale e con gli altri gruppi che condividono la devozione per il Santo Rosario. È un modo di ricordare la nostra simpatia e vicinanza a questa forma di orazione che oggi è patrimonio di tutta la Chiesa. La Commissione coordinatrice del Giubileo, insieme alla Promozione Generale del Rosario e alla Commissione Liturgica OP, offriranno materiale catechetico e liturgico per le celebrazioni di questo giorno. Le diverse iniziative locali saranno in comunione con un evento mondiale: un incontro di preghiera per la pace nella basilica di nostra Signora della Pace in Yamoussoukro (Costa d'Avorio).

Esposizione artistica: domenicani in dialogo con l'arte

Data: dal dicembre 2016 a 21 de gennaio 2017.

Luogo: Roma

Coordinamento: Fr. Alain Arnould (Belgio Sud - Fr. Ulrich Engel (Teutonia)

L'arte come forma di predicazione è sempre stata molto presente nella

storia dell'Ordine.
Per questo, la celebrazione del Giubileo è un'opportunità per fare conoscere tanto il patrimonio artistico dell'Ordine come il lavoro di artisti domenicani contemporanei che sono in dialogo con il mondo dell'arte e predicano da lì.
A partire dal 7 novembre 2016 si realizzerà a Roma un'esposizione di arte con la partecipazione di artisti di diversi rami della Famiglia Domenicana e di diverse regioni del mondo. Sarà un'opportunità per mostrare la ricchezza di forme, colori e stili che caratterizzano la predicazione dell'Ordine nella attualità.

Domenicani per la difesa dei diritti umani

Coordinamento: Fr. Mike Deeb, Delegazione dell'ordine all'Onu - Promozione generale di giustizia e pace.
Molti domenicani e domenicane lungo la storia hanno capito che la missione di predicare il Vangelo passa direttamente dalla difesa della dignità dell'uomo. Per questo, il Capitolo Generale ha chiesto che nelle attività dell'Anno Giubilare si realizzi un evento dedicato all'eredità di Francisco de Vitoria e alla continuazione della sua riflessione sulle sfide che incontrano oggi i diritti umani (Trogir 61,9).
Questo evento sarà anche un'opportunità per far conoscere e promuovere il lavoro di molti fratelli e sorelle in questo campo. Sarà guidato da due istanze dell'Ordine a livello internazionale: la delegazione dell'Ordine davanti alle Nazioni Unite e il "Processo di Salamanca" che si è svolto in varie province e università domenicane.

Congresso per la predicazione dell'Ordine

Data: dal 18 al 20 gennaio 2017
Luogo: Roma
Coordinamento: Socio per la Vita Apostolica
L'Anno Giubilare si concluderà con un congresso che riunirà domenicani e domenicane di diverse regioni del mondo, provenienti da diversi contesti culturali ed ecclesiali, per riflettere e condividere esperienze sulla missione dell'Ordine davanti al futuro. Questo Congresso che cerca di promuovere e illuminare la predicazione dell'Ordine per mezzo di una riflessione teologica e pastorale, servirà come punto di arrivo della riflessione che si è svolta attraverso i vari fori della missione e del Processo di Salamanca.

Chiusura del Giubileo domenicano

Date e luoghi:
20 gennaio: Veglia nella basilica di Santa Maria sopra Minerva (Roma)
21 gennaio: Eucaristia di chiusura del Giubileo -Basilica di San Giovanni in Laterano
Coordinamento: Comitato di coordinamento del Giubileo
Il 21 gennaio del 1217, San Domenico ricevette da papa Onorio III la bolla *Gratiarum Omnium Largitori*, nella quale per la prima volta si parla dell'Ordine dei Predicatori. L'anniversario di questo documento papale è stato scelto come data di chiusura per il Giubileo domenicano.
La notte del 20 gennaio avremo una veglia di preparazione nella basilica di Santa Maria sopra Minerva e il 21 si celebrerà l'Eucaristia di chiusura nella basilica di San Giovanni in Laterano. Il Santo Padre è stato invitato a presiedere l'Eucaristia di chiusura.
Desidereremmo che questa celebrazione manifestasse la universalità dell'Ordine. Per questo, invitiamo i promotori del Giubileo e il coordinamento della Famiglia Domenicana dei differenti paesi a cercare i mezzi per promuovere una partecipazione numerosa della Famiglia Domenicana in quest'evento.

PREGHIERA PER IL **GIUBILEO DOMENICANO**

Dio di misericordia,
nella tua eterna Sapienza,
hai chiamato Domenico, tuo servo,
a mettersi in cammino nella fede,
quale pellegrino itinerante
e predicatore di grazia.
Celebrando questo Giubileo,
ti domandiamo d'infondere
nuovamente in noi
lo Spirito di Cristo risorto,
perché possiamo proclamare
con fedeltà e gioia
il Vangelo di pace,
per lo stesso Gesù Cristo,
nostro Signore.
Amen.

La comunità domenicana in festa per il **giubileo** di **vita religiosa** di P. Santo Pagnotta OP

di emanuele paparella

"...totalmente aderisco alla professione da me emessa e prometto obbedienza [...], invocando la grazia di Dio per adempiere fedelmente all'impegno della mia professione fino alla morte". Sono risuonate proprio queste parole, previste dal Rituale della Professione domenicana, lo scorso 27 settembre nella Pontificia Basilica di S. Nicola: a pronunziarle p. Santo Pagnotta durante la rinnovazione della Professione. Si è trattato, infatti, di un'eco proveniente da 25 anni or sono, quando, - era il 30 settembre - presso il Convento – Santuario Madonna dell'Arco, il religioso pronunziò per la prima volta il suo 'sì' al Signore che chiamava a seguirlo nella Famiglia di S. Domenico. Così, mentre la liturgia della XXVI domenica *per annum* faceva risuonare la parola di Gesù: "Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa" (Mc. 9, 41), la nostra comunità domenicana ha guardato alla storia personale, vocazionale e ministeriale di p. Santo, intreccio che vede baciarsi umano e divino in un'unica trama d'amore, laddove alla fragilità della natura comune supplisce la grazia del dopo 'più grande', offerto e ricevuto per potersi offrire e comunicare! E' questa la risonanza più bella della suddetta pagina evangelica: mentre lodiamo la fedeltà di un discepolo del Divino Maestro, comprendiamo che l'essere di Cristo significa servire, offrire –

come insegna Domenico, nostro Padre – all'umanità assetata l'acqua della vita eterna, che è Cristo stesso (cf. Gv. 4,14)!

La celebrazione, che ha raccolto confratelli, suore, laici domenicani insieme a sacerdoti, parenti, amici di p. Santo, è stata presieduta da Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, il quale nell'omelia ha richiamato i cardini della missione domenicana nel particolarissimo contesto ecclesiale della Basilica di S. Nicola. Si legge, infatti, nella Costituzione fondamentale: "Perché si realizzi in noi la perfezione dell'amore di Dio e del prossimo nella sequela di Cristo, inseriti con la professione nel nostro Ordine, veniamo consacrati totalmente a Dio e, in maniera nuova, messi a totale disposizione della Chiesa universale, «completamente impegnati ad annunciare la parola di Dio»" (n. III). Quale progetto, allora, l'Ordine domenicano è chiamato a realizzare nella nostra Chiesa locale? Quale profilo, pur in conformità al carisma originario, è chiamato ad assumere oggi all'ombra di S. Nicola? L'Arcivescovo ha cercato di 'fare sintesi', indicando alcune mete pastorali: essere luminosi grazie ad uno stile di vita compassionevole, alla pari di Domenico, *Lumen Ecclesiae,* che era solito piangere poiché sinceramente vinto dalla preoccupazione della salvezza dei peccatori; essere servi appassionati della Parola, nella consapevolezza di non detenere alcuna autorità, se non per il mandato di Cristo, dal quale deriva ogni ministero e al quale deve ricondurre ogni apostolato; essere umili ministri del dialogo che, sotto il patrocinio di Nicola di Myra, sono capaci di tessere relazioni vere, sincere, fraterne fra le Chiese sorelle, come è proprio di chi vive la vita buona del Vangelo, allo scopo di ritrovare la tanto desiderata *communio.* P. Santo, al ministero sacerdotale vissuto

secondo autentica carità pastorale, affianca il servizio di segretario della Facoltà Teologica Pugliese e di Assistente della Fraternita Laica Domenicana: in tutti questi ambiti ha manifestato piena adesione a Cristo, totale conformità a Domenico! Di questo tutti ne siamo testimoni; per questo tutti gli siamo grati!

Nell'anno della vita consacrata, poi, il Padre dell'Ordine dei Predicatori è stato indicato come modello prezioso di chi ha scelto il primato del Regno: povertà volontaria per farsi ultimo con e per gli ultimi; verginità del cuore, manifestata anche con candore in punto di morte; obbedienza totale alla causa del Vangelo... la *via Dominici* deve interrogarci tutti – ha proseguito P. Arcivescovo – circa l'amore con cui vogliamo corrispondere all'Amore di Dio! Anche a costo di rinuncia e sacrificio: non esiste altra misura per un Amore senza misura! E questo deve far rifuggire il sentimento dell'invidia, certi che gran cosa, nello stile di Dio!, sarebbe – a dire di Mosè e di Gesù - se fossero tutti profeti in Israele (cf. Nm. 11, 29; Mc. 9, 39). *Cor ad cor loquitur...* P. Santo, proprio con la giovialità che gli è connaturata, vive pienamente questa dimensione d'amore, sempre con libertà e purezza di cuore: si è saputo lasciar docilmente plasmare dallo Spirito Santo sì da divenire icona della tenerezza, della amabalità e della semplicità di Domenico, che "accoglieva tutti gli uomini nell'ampio seno della sua carità e perché tutti amava, da tutti era amato.… Questo lo rendeva a tutti carissimo: la semplicità del suo agire" (cf. *Libellus de principiis Ordinis Praedicatorum*, nn. 103-109). Papa Francesco ripetute volte ci sta invitando a non lasciarci 'rubare' valori quali la tenerezza, l'amabilità, la gentilezza... sia il Priore Provinciale sia il Priore conventuale hanno riconosciuto proprio in questo *habitus*, fatto proprio da p. Santo nell'espletare i diversi uffici richiestigli (come non ricordare i servizi di animatore della pastorale vocazionale, di quella giovanile, responsabile del prenoviziato, economo, sottopriore) in maniera davvero edificante, il motivo più grande per cui ringraziare il Signore! A questa riconoscenza si deve assommare – ci sia consentito – tutto l'affetto fraterno da parte della Fraternita Laica Domenicana!

Quando S. Domenico si recò presso la Basilica di S. Pietro, - riporta Costantino di Orvieto riporta nella sua *Vita Dominici*, episodio ripreso poi anche nella Legenda aurea di Iacopo da Varrazze (cf. cap. 113) - in visione apparvero Pietro, che gli consegnò il bastone, simbolo della missione, e Paolo che gli affidò il libro dei Vangeli, dicendo: *Vade et praedica quia a Deo ad hoc ministerium electus es* [tr. nostra: Va' e predica, poiché da Dio sei stato scelto proprio per questo ministero]. Al caro p. Santo, che 25 anni fa, professando nel nostro Ordine dei Predicatori, si è impegnato ad assumere e predicare l'Evangelo della gioia, non possiamo che augurare di continuare la sua missione, la nostra missione, la missione di Domenico: caro p. Santo, *vade et praedica!*

VITAdellaBASILICA

a cura della **Redazione**

Agosto 2015

Durante la 66ª Settimana Liturgica nazionale la basilica di San Nicola ha accolto tre eventi significativi:

23 agosto: concerto "Nicolaos, tra Oriente e Occidente" della Fondazione Frammenti di Luce, con l'Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari;

29 agosto: Veglia di preghiera e festa presideduta da Mons. Nuzio Galantino, segretario della Conferenza Episcopale Italiana.

30 agosto: conferenza di Enzo Bianchi, Priore della comunità monastica di Bose.

Settembre 2015

Nell'ambito dell'iniziativa *Notti Sacre* il *19 settembre* alle ore 21,00 ha avuto luogo la celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci, nella quale sono stati eseguiti i canti de la MISSA N.6 - SANCTI NICOLAI, con musiche che Haydn ha composto nel 1772;

il *21 settembre*, alle ore 21,00 ha avuto luogo il Concerto: J.S.BACH - MAGNIFICAT E ORATORIO DI PASQUA, in collaborazione con l'Associazione Florilegium Vocis, l'Associazione Polifonica Barese "B. Grimaldi", l' Orfeo Futuro Rete dei Festival, Puglia Sounds;

il *25 settembre*, alle ore 21,00 Concerto: di musiche di W.A. MOZART, Orchestra Athenaeum dell'Università di Bari "Aldo Moro".

CONVERSAZIONI ECUMENICHE BIANCO e NERO

IUBILÆUM 800 1216- 2016
ORDO PRÆDICATORUM

Le *Conversazioni ecumeniche* si propongono come riflessioni che intendono approfondire dei temi specifici della fede cristiana. Esse, proprio come i Padri della fede hanno insegnato, partono da testo biblico e proseguono nel solco degli sviluppi della riflessione della Tradizione ecclesiale. Una delle loro caratteristiche principali è lo sforzo di essere ecumeniche, cioè aperte alla collaborazione e partecipazione di fedeli provenienti da altre confessioni cristiane. Così esse intendono unire la proposta di una formazione cristiana che sia maggiormente consapevole della propria Tradizione alla conoscenza e al reciproco avvicinamento delle diverse confessioni cristiane.
Esse - in occasione del Giubileo domenicano - prenderanno il nome di *Conversazioni ecumeniche 'in bianco e nero'*. Saranno infatti guidate - sempre in chiave ecumenica - dal ricordo di alcuni personaggi fondamentali della storia dell'Ordine dei Predicatori.

17 NOVEMBRE 2015
La parola di Dio si diffondeva
fr. Luca de Santis OP,
Aula magna "Enrico Nicodemo" - Istituto di teologia ecumenica S. Nicola, ore 18,30

10 DICEMBRE 2015
Domenico di Guzman e Tommaso d'Aquino: la nascita dell'Ordine domenicano.
fr. Gerardo Cioffari OP
Portico dei pellegrini- Basilica di S. Nicola, ore 18,30

17 FEBBRAIO 2016
Tommaso Campanella: in dialogo con il mondo
fr. Carlo Longo OP
Portico dei pellegrini - Basilica S. Nicola, ore 18,30

10 MARZO 2016
Bartolomé De Las Casas e Francisco De Vitoria: antiche e nuove schiavitù
prof. Giuseppe Tucci
Biblioteca Ricchetti, ore 18,30

VEGLIE ECUMENICHE

5 NOVEMBRE 2015
La misericordia di Dio e la vostra
fr. Ciro Capotosto OP
(Rettore della Basilica di San Nicola)

25 FEBBRAIO 2016
Il comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri
p. Andrey Bojtzov
(Chiesa ortodossa russa)

17 MARZO 2016
L'amore più grande: dare la vita per gli amici
p. Mihail Driga
(Chiesa ortodossa rumena)

7 APRILE 2016
Misericordia voglio e non sacrificio: la chiamata dei peccatori
pastore Wilhelm Grillenberger
(Chiesa luterana)

Le *Veglie ecumeniche* costituiscono il tentativo di mettere in atto quell'ecumenismo spirituale, senza la cui efficacia è utopico pensare ad una riunificazione di tutto il gregge sotto un unico pastore (Gv 10,15).
Nell'invitare ciascuno di voi alla partecipazione a questi incontri, rivolgiamo anticipatamente il personale ringraziamento a tutti i cristiani di buona volontà che attivamente si impegneranno in queste attività, ed allo stesso tempo la comune preghiera a Dio onnipotente, perché tale impegno possa essere moltiplicato e trasformato per la crescita cristiana nella sequela di Gesù Cristo e dunque per l'unità della sua Chiesa.

Le *Veglie ecumeniche* si terranno nella cripta della Basilica di S. Nicola alle ore 20.00

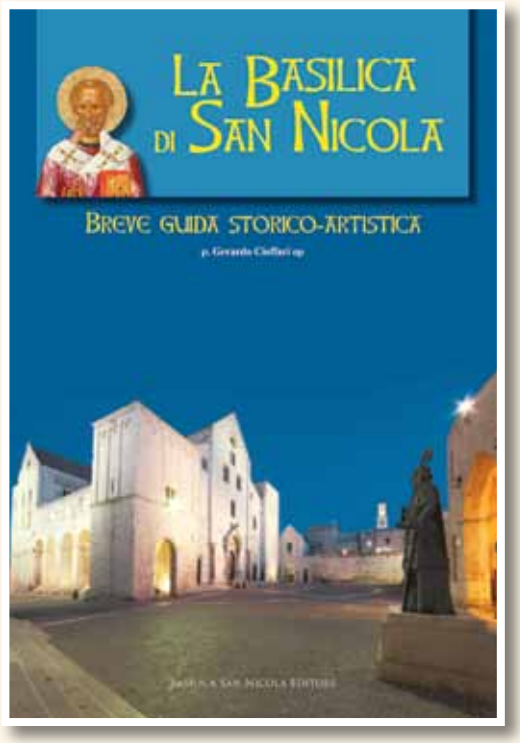
...per te pellegrino e devoto!

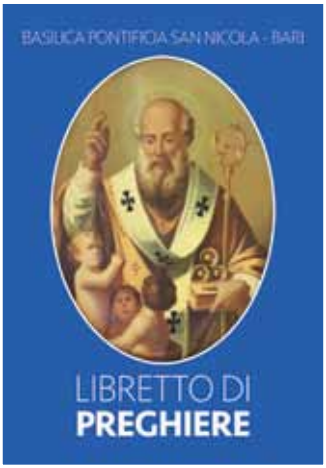
Per arricchire e approfondire
la devozione a **San Nicola**

P. GERARDO CIOFFARI OP

LA BASILICA DI S. NICOLA

formato 17x 24, pp. 64, € 5,00





LIBRETTO DI **PREGHIERE**

formato 11,5x 15, pp. 164, € 4,00

- *Vita e culto, storia di san Nicola e della sua Basilica*
- *Preghiere comuni e devozioni del cristiano*
- *Santa Messa in onore di san Nicola*
- *I mercoledì di san Nicola*
- *I 9 mercoledì maggiori in preparazione alla solennità liturgica di san Nicola*
- *Novena in preparazione alla festa della Traslazione del 9 maggio*
- *Il santo Rosario*
- *Litanie Lauretane e preghiere mariane*
- *La preghiera del pellegrino*
- *Litanie di san Nicola*
- *Pio uso della santa manna*
- *Preghiere varie*
- *Canti, Inni, Sequenze in onore di san Nicola*

Richiedere a: **Sala Offerte e oggetti religiosi:** tel. 080.5737.254 - fax 080.5737.249
amministrazione@basilicasannicola.it

INFORMAZIONI

NUMERI DI TELEFONO
Centralino: 080.5737.111 - fax: 080.5737.261
Sacrista: 080.5737.244
Ufficio matrimoni: 080.5737.254
Amministrazione: 080.5737.245 - fax: 080.5737.249
Sala Offerte: 080.5737.254
Centro Studi Nicolaiani: 080.5737.258/259
Biblioteca: 080.5737.257
Accoglienza pellegrini: 080.5737.254
Ufficio Rettore: 080.5737.245
www.basilicasannicola.it
info@basilicasannicola.it

PER OFFERTE
C/C Postale n. 13972708 intestato a
Santuario di San Nicola 70122 Bari
C/C Bancario
IBAN IT59 P010 1004 0250 0000 5392 150
Banco di Napoli spa - Bic IBSPITNA

OPERA DEL PATROCINIO DI SAN NICOLA
Ogni mercoledì alle ore 9.30 sulla tomba del Santo viene celebrata la Santa Messa perpetua per tutti gli iscritti all'Opera del Patrocinio, vivi e defunti.
Iscrivendoti, usufruirai dei benefici spirituali, delle preghiere al Santo e delle sante Messe perpetue.
Per informazioni ed iscrizioni scrivere a:
Opera del Patrocinio di San Nicola
Basilica San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
tel. 080.5737.245 - fax 080.5737.249
amministrazione@basilicasannicola.it

BOLLETTINO DI SAN NICOLA
Per abbonarti invia indirizzo a:
Redazione Bollettino San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
tel. 080.5737.245 - fax 080.5737.261
info@basilicasannicola.it

APERTURA BASILICA
Giorni feriali: 7.00 / 20.30
Giorni festivi: 7.00 / 22.00

ORARIO SANTE MESSE
Giorni feriali: 7.30; 9.30; 18.30
Giorni festivi: 7.30; 9.00; 10.30; 12.00; 13.00; 18.30; 20.30
N.B.: Messa ore 13.00 soppressa in luglio e agosto

CONFESSIONI
Giorni feriali: 9.00 / 12.00; 17.30 / 19.00
Giorni festivi: 7.30 / 13.30; 18.00 / 21.00

ADORAZIONE EUCARISTICA
Ogni 1° mercoledì del mese ore 17.30 da ottobre a giugno

Per richieste di boccette di Manna, di oggetti religiosi, libri riguardanti la storia e il culto del Santo, rivolgersi alla Sala Offerte e oggetti religiosi:
tel. 080.5737.254 - fax 080.5737.249
amministrazione@basilicasannicola.it

Per celebrazioni religiose, celebrazioni di Sante Messe, accoglienza di gruppi, rivolgersi all'ufficio del Sacrista o all'Accoglienza pellegrini:
tel. 080.5737.244/254 - fax 080.5737.261
info@basilicasannicola.it

MUSEO NICOLAIANO
Largo Urbano II / Strada Vanese, 3
Tel. 080.523.14.29
aperto tutti i giorni tranne il mercoledì dalle 11.00 alle 18.00
museonicolaiano@libero.it

La Redazione invita i nostri lettori a comunicare eventuali cambi di indirizzo a:
Basilica San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
info@basilicasannicola.it

Sostenete la pubblicazione del nostro Bollettino e le opere della Basilica con la vostra generosa offerta.